



**Politecnico  
di Torino**

## **Tesi Meritoria**

---

**Corso di Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città**

**Abstract**

**Patrimonio Tossico:  
Deposito Nazionale Italiano di Rifiuti Radioattivi.**

**Relatore**

**Professore Giovanni Corbellini**

**Candidata**

**Fidan Mammadova**

**Dicembre 2021**

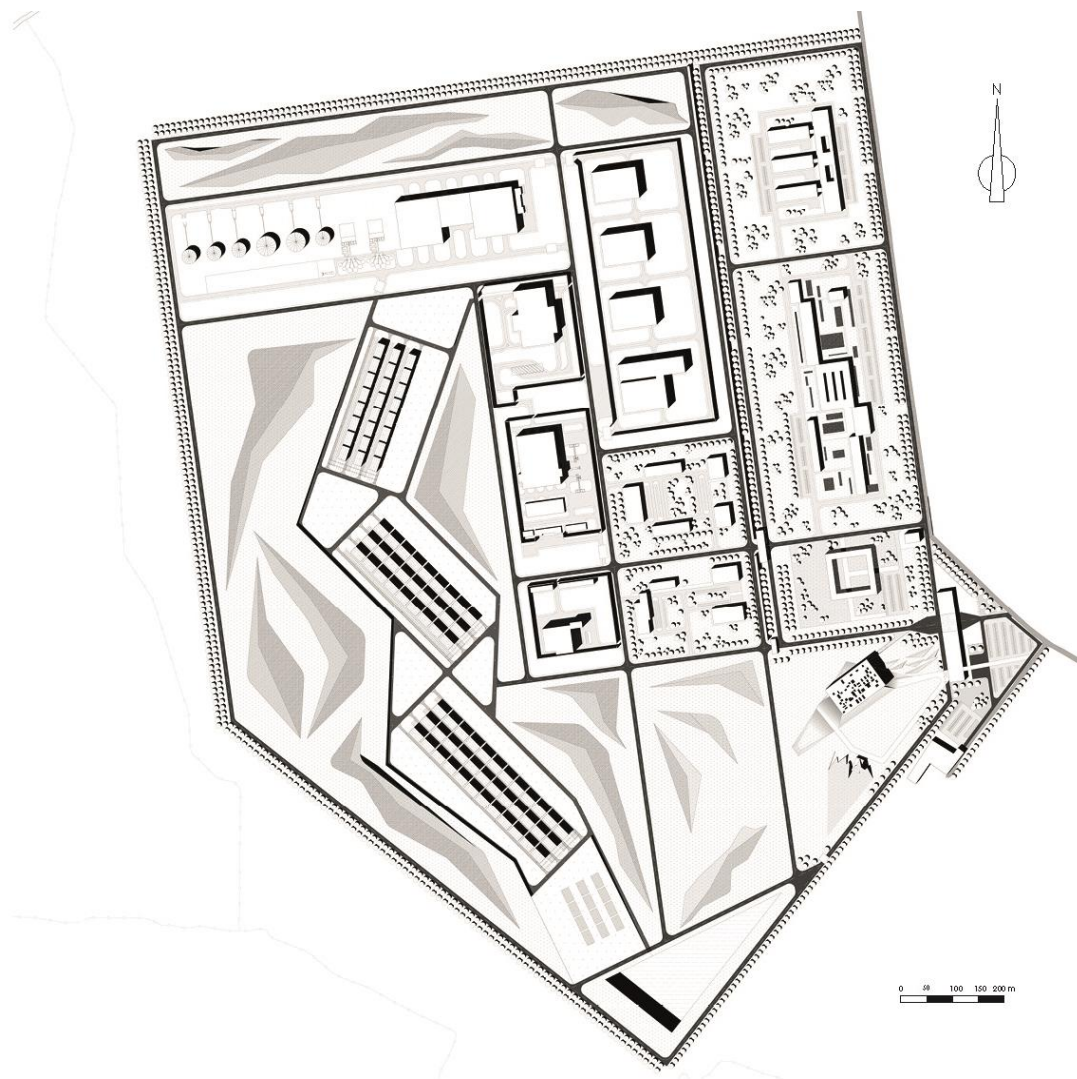
---

La gestione delle scorie radioattive non è solamente il tallone d'Achille dell'industria del nucleare, tuttavia attrae grande attenzione dal punto di vista scientifico, economico e all'interno dei dibattiti politici. Ma la domanda chiave a cui rispondere è “che fine hanno fatto le scorie radioattive?”

La caratteristica distintiva dei rifiuti radioattivi sta nel loro lunghissimo isolamento da tutti gli organismi viventi e dall'ambiente fino a quando non presentano più un pericolo e un rischio. Gravi incidenti nell'industria del nucleare agli albori hanno contribuito a creare l'atmosfera di paura e timore. L'avversione riguardo qualsiasi cosa che sia correlata al nucleare, incluse le scorie radioattive, è da attribuire allo stigma sul nucleare e ciò può generare una serie di possibili ripercussioni non legate agli effetti delle radiazioni: sociali, politici, economici, culturali e psicologici. Questioni come la parità dei diritti; convivenza pacifica; libertà di parola; il benessere sociale; il rischio di intrusione intenzionale e non intenzionale nel deposito – possono sorgere riguardo la gestione dei rifiuti radioattivi. Inoltre, a causa della durata particolarmente lunga dello stoccaggio e dell'incertezza riguardo il futuro, la gestione dei rifiuti radioattivi dovrebbe essere integrata da attività che consentano la trasmissione della memoria alle generazioni future. Di conseguenza, a livello mondiale sta crescendo la consapevolezza che le questioni etiche e sociali circa il tema del nucleare sono importanti tanto quanto quelle più prettamente tecniche e scientifiche nel momento in cui si tratta di dover sviluppare piani di sicurezza a lungo termine per i rifiuti radioattivi. Senza dubbio, la fiducia del popolo nella gestione dei rifiuti radioattivi gioca un ruolo cruciale e ciò determina il principale compito di cui farsi carico nonché la possibilità di poter guardare ai pericoli generati dai rifiuti radioattivi da una diversa prospettiva.

Partendo dall'esplorazione dei termini “*rifiuto*” e “*nucleare*” il documento fa luce sulla comprensione generale dei rifiuti radioattivi e sui suoi aspetti non radiologici. Inoltre, la tesi tenta di indagare le possibili modalità di gestione dei rifiuti radioattivi attraverso la proposta dell'azienda pubblica italiana - SOGIN. Successivamente sono state fornite analisi del processo di localizzazione ed è stata individuata l'area

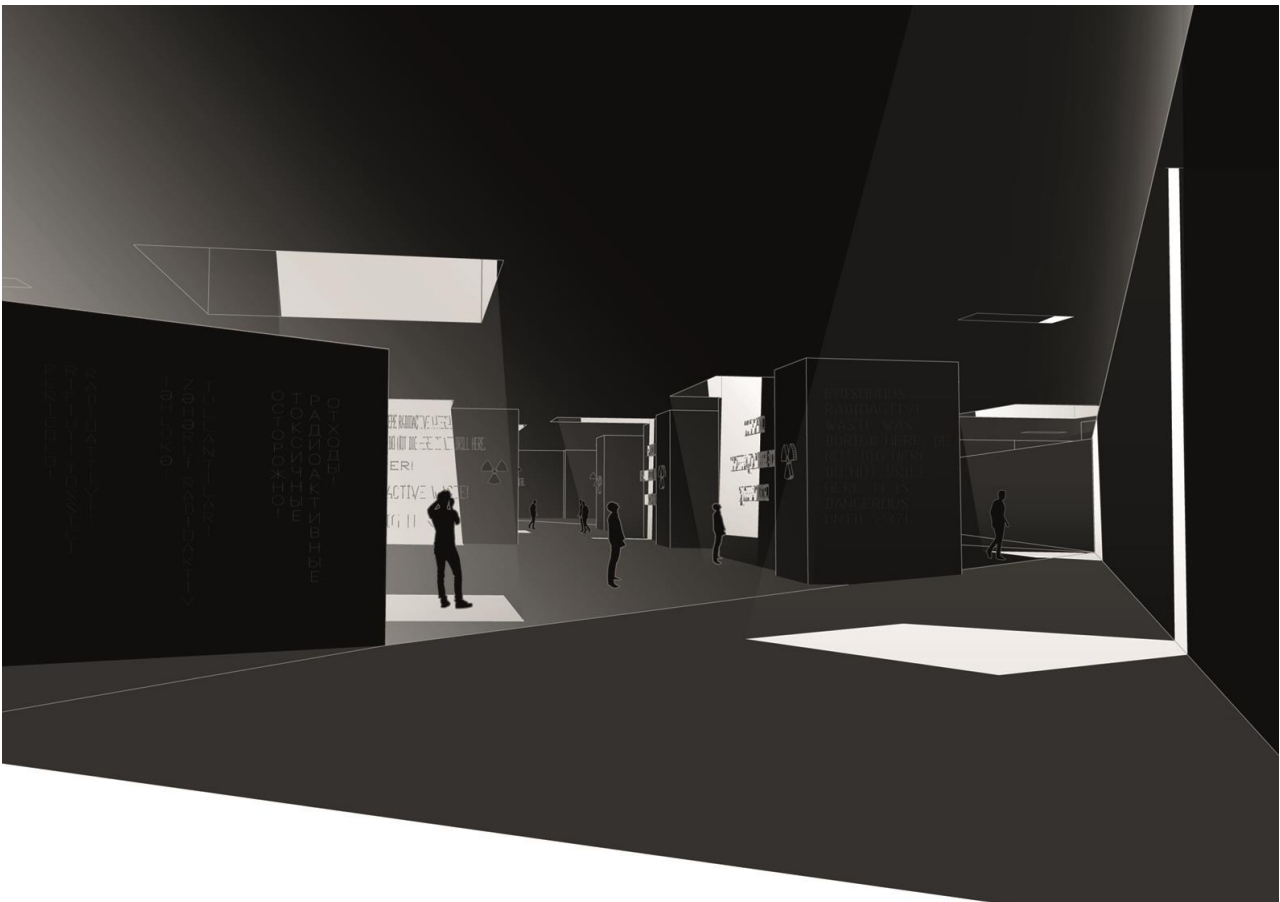
potenzialmente idonea. Ciò ha fornito una base per raggiungere lo scopo principale dell'opera, che consiste nel fornire una proposta architettonica per il Deposito Nazionale Italiano dei Rifiuti Radioattivi.



**Fig. 1.** Il Masterplan (a. 2061).

La proposta architettonica, dove la questione del tempo è un punto di partenza, è un tentativo di collegare il quadro analitico con le premesse progettuali. Il progetto cerca di svelare in primo luogo un'ampia gamma di aspetti riguardanti i diversi tipi di comunicazione con le generazioni future, la trasmissione della conoscenza e della memoria, la monumentalità e, in secondo luogo, diverse

contraddizioni, come la paura e il desiderio, il controllo e la democrazia. Consiste nell'elaborazione del Masterplan del deposito e nella progettazione dell'Archivio. L'Archivio funge sia da "raccolta di documenti" che da strumento di comunicazione con le generazioni future: rende il luogo degno di essere visitato e di invogliare ad informarsi a riguardo.



**Fig. 2.** All'interno dell'Archivio.

La proposta è stata sviluppata rispondendo a domande fondamentali: come integrare il progetto con le persone del presente e quelle del futuro? Come organizzare uno spazio, che non susciti un sentimento di sospetto e paura? Come gestire l'interfaccia tra "enorme e pericoloso" con la paura delle persone? Come promuovere l'interazione tra i temi della democrazia e della sicurezza? Come collegare il paesaggio esistente con uno nuovo? In che modo il "patrimonio

tossico" interagirà con la natura? Qual è il monumento dal punto di vista funzionale e simbolico? Come mantenere vivo un ricordo? In che modo il tempo influisce sullo spazio?

---

---

**Per ulteriori informazioni, contattare:**  
[fidanmammadova1995@gmail.com](mailto:fidanmammadova1995@gmail.com)  
[s263257@studenti.polito.it](mailto:s263257@studenti.polito.it)